

## **Laudatio per l'attribuzione della qualità di Socio Onorario della Pgi a Remo Tosio**

Stimato Remo Tosio, caro amico

Egregio Presidente della Pgi

Cara Silva, segretaria generale aggiunta

Stimate delegate e stimati delegati della Pgi

Gentili ospiti

Per dare il “giusto colore” alla personalità di Remo Tosio, familiarmente chiamato da tutti “Remin”, potremmo forse risalire nel tempo, ricordando un aneddoto dell’allora soprannominata «Operazione Max», citata in una pagina de “Il Grigione italiano” nell’ormai lontano agosto 1992 da Elda Simonett-Giovanoli, allora coredatrice dell’Almanacco della Pgi, nota personalità grigionitaliana che il nostro sodalizio ricorda a tutt’oggi con grande affetto.

Dunque: è un caldo mercoledì di fine giugno quando Fiorenzo Menghini (titolare a quel tempo dell’omonima tipografia) e Remo Tosio raggiungono Elda a Bondo per continuare il viaggio insieme in automobile alla volta di Roveredo, dove sono attesi da Max Giudicetti per discutere dello “stato di salute” dell’«Almanacco del Grigioni Italiano». Ma diamo subito voce alle parole di Elda, cito:

*A Chiavenna per distrazione oltrepassiamo il segnale che indica la via dello Spluga, ma Remo, che è un autista acrobata e agile come un gatto, volta in fretta la macchina sulla strada principale come se nulla fosse. [...] Fatti pochi chilometri, come un’apparizione si erge davanti a noi il Santuario della Madonna di Galivaggio. Essendo il nostro autista piuttosto veloce e le molte curve – più che curve – degli angoli acuti, io e il signor F. raccomandiamo l’anima alla... Madonna [...].*

*La strada dello Spluga non è solo ripida ma anche in gran parte dissestata. Degli energumeni a torso nudo che stanno lavorando lungo la strada ci intimano di tanto in*

*tanto: «Alt!», ci lasciano arrostitire per qualche tempo al sole per poi, spazientiti, farci segno di proseguire. [...] E Remo, dopo avere innestato la terza per passare alla seconda e infine alla prima, così vuole il suo capriccioso veicolo, preme di nuovo il piede sull'acceleratore e la macchina si mette in moto verso l'alto. [...] Improvvisamente un cunicolo oscuro c'ingoia, la strada è ancora più dissestata del solito ed io e il signor F. sembriamo esser presi dal male di San Vito, tanto veementi sono i sussulti... [...]*

*Usciti dal cunicolo, l'avventura continua. [...] Lasciata la dogana italiana e quella svizzera, cominciamo finalmente a scendere. Dall'alto scorgiamo la strada che ancora dobbiamo percorrere zigzagando fra i pascoli a mo' di saetta. Il signor F. raccomanda: «Remin, van a plan ca rivum l'istess, in ritard... ma vif!».*

*Io m'informo: «I freni funzionano bene?». Remo mi assicura: «Non abbia paura, sciura Elda, arriveremo anche puntuali».*

I tre, fortunatamente, sono arrivati infine sani e salvi alla méta, pur con un ritardo di pochi minuti...

Con questo racconto della cara Elda, crediamo di aver così ritratto bonariamente una delle tante qualità, quella cioè del “dinamismo”, che caratterizza al meglio la persona cui desideriamo oggi rendere omaggio con il nostro più alto riconoscimento. Pensandoci bene, il viaggio appena descritto, che dalla Valposchiavo porta oltre il Bernina, passa per la Bregaglia, percorre il Passo dello Spluga per poi ridiscendere via San Bernardino in Mesolcina, questo viaggio – per quanto tortuoso e avventuroso possa essere – è esso stesso un simbolo di quel «Grigionitaliano» che ha segnato l'intera attività redazionale e pubblicistica di Remo Tosio.

Infatti, appena qualche anno dopo questo viaggio, Remo ha assunto il ruolo di coordinatore dell'«Almanacco» e redattore della sua «parte generale». Di questa pubblicazione – la più diffusa e anche la più popolare della Pro Grigioni Italiano – Remo si è occupato con amore e dedizione per quasi ventisette anni, traghettandola oltre quel

“giro di boa” rappresentato dalla sua centesima edizione. Ma volendo nel contempo tener conto di tutto il lavoro svolto già prima alla Tipografia Menghini di Poschiavo, il numero delle edizioni alla cui nascita Remo ha assistito è ancora più elevato, avvicinandosi in tal modo ai record stabiliti dalla stessa Elda Simonett e da Max Giudicetti.

Conclusa l’era Giudicetti, nel 1996 Remo prende in mano le redini dell’Almanacco, in un’epoca in cui esso veniva ancora venduto porta a porta dagli alunni delle scuole.

Del suo predecessore Remo non ha ripreso soltanto il ruolo, ma anche una qualità che Remo stesso gli riconosceva, come si legge su una pagina del febbraio 2003, cito: «il suo convinto e totale spirito grigionitaliano, quello spirito che non conosce campanili ma che unisce un popolo minoritario, nella dignitosa difesa della propria entità». Questo «spirito grigionitaliano» è stato da Remo condiviso in ogni momento – come ha affermato in un’intervista – perché, cito: «uniti e coesi in questo ideale saremo forti verso l’esterno, nella strenua difesa della nostra italianità».

Se la sua principale passione, come molti sanno, è la pesca con l’amo, in questa attività redazionale Remo ha invece, per così dire, gettato delle reti, radunando intorno all’«Almanacco» un folto gruppo di persone del Grigionitaliano e unendo virtualmente fra loro diverse generazioni di autrici e autori, di lettrici e lettori. Remo è riuscito di edizione in edizione ad assemblare ed esporre con acume le tematiche più disparate, proponendole sotto varie forme e con diversi stili di scrittura, e corredandole spesso di suggestive fotografie scattate da lui stesso.

Lo «spirito grigionitaliano» di Remo Tosio traspare chiaramente in tutta la sua attività di redattore e giornalista, un’attività che – come hanno osservato i compagni di redazione al momento del suo pensionamento – era iniziata piano piano, ma esplosa poi con un improvviso scatto nel luglio del 1987, quando Poschiavo fu devastata dall’alluvione, lasciando che, grazie al suo proverbiale dinamismo, egli inventasse da sé un nuovo mestiere.

Oltre agli innumerevoli articoli di cronaca, sempre arguti, quelli riguardanti la politica linguistica sono una fonte assai preziosa: suoi sono, per esempio, i contributi citati lo scorso anno nella *laudatio* per la socia onoraria Silva Semadeni; suoi sono anche tutti gli articoli dedicati alle diverse riforme scolastiche, al nuovo articolo sulle lingue nella Costituzione federale, eccetera eccetera; e suoi sono i resoconti di numerose assemblee della Pro Grigioni Italiano, ma anche di svariati incontri e convegni consacrati al tema della difesa e della promozione delle lingue cantonali minoritarie.

Tra questi contributi si vuole porre l'accento su un suo articolo del febbraio 1995 relativo al progetto di creare un'agenzia d'informazione romancia, quella che sarà in seguito l'ANR e che in anni recenti è stata potenziata con la creazione della Fundaziun Medias Rumantschas. Scriveva allora Remo, cito:

*Anche la nostra lingua avrebbe impellente necessità di poter disporre gratuitamente delle relative traduzioni. Infatti, malgrado le agenzie nazionali esistenti siano già redatte in lingua italiana (grazie a sussidi federali), mancano tuttavia completamente quelle informazioni di carattere cantonale e regionale. [...] Quindi, se vogliamo che la nostra italianità dei Grigioni, una minoranza nella minoranza nazionale, possa avere quell'«ossigeno» necessario per la sopravvivenza, è di vitale importanza [...] che possa disporre di un valido aiuto come potrebbe essere la progettata «Agenzia di informazioni grigionese».*

Con molto ritardo, ma sempre nella direzione auspicata da Remo Tosio, un passo avanti è stato compiuto recentemente con la creazione di un posto di redattore di lingua italiana, anche se soltanto a metà tempo, presso la sede dell'Agenzia telegrafica svizzera ATS di Coira. Un passo che non è stato per nulla regalato, perché ha richiesto al nostro Sodalizio un notevole impegno in campo politico sia a livello federale che a livello cantonale. L'importanza di disporre di un'informazione completa, indipendente e professionale a

livello regionale e cantonale è oggi ancor più essenziale di allora. Ulteriori passi nella direzione auspicata, quasi vaticinata da Remo ormai trent'anni fa, dovrebbero essere compiuti dal Governo in tempi brevi, mantenendo le promesse recentemente fatte ai firmatari dell'incarico Horrer per la promozione dei media di lingua romancia e italiana e alla stessa Pro Grigioni Italiano.

Siamo inoltre particolarmente felici di veder oggi finalmente realizzato un grande sogno del nostro Remin: quello dell'avvenuta fusione delle testate regionali di Valle in un unico giornale "Il Grigione italiano" (con le tre distinte redazioni sul modello dell'Almanacco Pgi), che offre di fatto alla nostra intera popolazione grigionitaliana l'occasione di leggere tante informazioni su Poschiavo, Brusio, Bregaglia, Mesolcina e Calanca nello stesso settimanale e di scoprire, o meglio riscoprire, il vero spirito grigionitaliano!

Per essersi indefessamente dedicato alla nostra causa comune, mostrandosi instancabile assertore dell'unità grigionitaliana, per il suo profondo e radicato «spirito grigionitaliano», la PGI è quindi lieta di ringraziare Remo Tosio, attribuendogli in segno di stima e di riconoscenza il titolo di **Socio Onorario!**

Caro Remo, Ti preghiamo di volerci raggiungere qui davanti per la consegna del diploma.